

Colleparado tra marginalità, tradizioni e innovazione

di Sabrina SPAGNUOLO¹, Serenella STASI²

Riassunto: Colleparado, un piccolo paese montano situato tra gli appennini sui monti Ernici nella provincia di Frosinone dalla fine degli anni 90 ha subito un forte declino demografico e una trasformazione da comunità coesa a paese dormitorio. Negli ultimi anni sembra in atto una inversione di tendenza, una riscoperta della comunità locale, grazie ad una comunità virtuale creata dai *cittadini* residenti altrove, proprietari di seconde case, che si sentono ancora parte della comunità. I giovani si allontanano in quanto non trovano lavoro, sono scarsi i collegamenti con Roma, Frosinone e Anagni, mancano i servizi sanitari, mancano le scuole medie, pochi i locali per i giovani. L'amministrazione utilizza e valorizza le risorse storico naturali prevalentemente per il turismo e poco per l'agricoltura (Barca, 2000). Nella ricerca si vuole studiare le potenzialità di sviluppo di una comunità montana e la connessione tra tradizione e innovazione come volano per la rivalorizzazione del territorio. Abbiamo utilizzato metodi quali quantitativi quali la matrice di Becattini, la network analysis, le interviste in profondità e l'analisi automatica dei dati testuali per analizzare i post di facebook.

Parole chiave: Comunità, Ecomuseo, Network analysis, Matrice luoghi per settori, Social Network

Résumé: Colleparado, un petit village montagneux situés entre les Appennini sur les monts Ernici dans la province de Frosinone, depuis la fin des ans 90 a subi un déclin démographique fort et une transformation de communauté soudé à pays dortoir.

Dans les derniers ans il semble en acte une inversion de tendance, une redécouverte de la communauté locale, grâce à une communauté virtuelle créée par les citoyens résidents, propriétaires de second maisons, qu'ils se sentent encore partie de la communauté.

Les jeunes s'éloignent parce-queils ne trouvent pas de travail, les liaisons sont insuffisantes avec Rome, Frosinone et Anagni, ils manquent les services sanitaires, ils manquent les écoles secondaires, il n'y a pas une quantité suffisante de pièces pour les jeunes.

L'administration utilise et valorise les ressources historiques et naturelles principalement pour le tourisme et peu pour l'agriculture (Barca 2000).

Dans la recherche on veut étudier les potentialités de développement d'une communauté montagneux et le lien entre tradition et innovation comme ils volent pour la revalorisation du territoire.

Nous avons utilisé des méthodes quantitatives comme la matrice de Becattini, le network analysis, les interviews en profondeur et l'analyse automatique des données textuelles pour analyser les post de facebook.

¹ ANTEAS ROMA, spagnuolo.sabrina3@gmail.com

² Università di Roma Tor Vergata, serenella.stasi@libero.it

PREMESSA – Nelle scienze sociali il tema della valorizzazione delle specificità locali ha assunto sempre più importanza. Secondo Becattini (2000) in Italia si è data prevalenza ad una tipologia di sviluppo “di valle”. Questo ha determinato l’abbandono e l’impoverimento di molte zone montane in cui lo Stato non ha investito portando ad una situazione di spopolamento graduale (Istat sito demostat) e di carenza infrastrutturale. Per contrastare i fenomeni descritti e valorizzare i paesi montani si ritiene importante puntare su una innovazione sociale basata sulla valorizzazione della cultura produttiva del territorio (Becattini 2000), delle sue ricchezze e dei saperi delle comunità. Diviene importante un’azione integrata basata sul recupero della storia e delle tradizioni dei luoghi. Lo sviluppo sarà possibile attraverso una policy bottom-up che consenta di realizzare la negoziazione tra i diversi attori (Becattini 2000; Provasi 2002). Nel saggio, attraverso uno studio di caso di un paese dell’entroterra laziale, Colleparado, si vuole dare rilevanza all’esperienza d’innovazione sociale dal basso ,attraverso la riscoperta dei valori del territorio e di riconnessione con l’interland aprendo delle comunicazioni con il mercato nazionale e internazionale. Il territorio dovrebbe, come ricorda Khanna (2016), poter essere letto e studiato attraverso la “geografia” ed aggiungiamo noi la sociologia delle connessioni, dei flussi e delle barriere. Nella ricerca si è dato rilevanza ai legami della comunità, al radicamento nel territorio per comprendere quanto il radicamento sia uno dei fattori che rende possibile il recupero delle zone montane. Abbiamo scelto un approccio con metodi misti tra cui le interviste ai residenti e l’analisi automatica dei dati testuali dei post della comunità “virtuale” presente sui social network. Un analisi quantitativa strutturale (matrice di Becattini) per comprendere attraverso l’utilizzo d’indici economici la vitalità dei diversi settori economici, il radicamento storico nel territorio (analisi di documentazione storica). La network analysis per lo studio del sistema dei servizi.

1. LA GEOGRAFIA DELLE CONNESSIONI: I LUOGHI DISCONNESSI–. Secondo il Rapporto Agici (2016) il mancato sviluppo o la carenza e inadeguatezza d’infrastrutture strategiche tipiche (strade, ferrovie, logistica, energia, oleodotti, acquedotti ecc..) e 2.0 (connessioni a banda larga ecc....) sono un costo altissimo per il bilancio dello Stato (600 miliardi di Euro nel quindicennio prossimo al 2030). I “costi del non fare” (Cnf) sembrano in leggero calo, ma questo potrebbe essere dovuto secondo Gilardoni (2016 Agici) alla presa in carico da parte del sistema paese di obiettivi meno ambiziosi, e dal calo di consumi in alcuni settori (ad esempio il settore energia). Un elemento costante negli ultimi rapporti Agici è dato dalla preponderanza dei Cnf relativi alla banda ultra-larga (379 miliardi in quindici anni). Le connessioni a banda ultra-larga aprono nuove prospettive e favoriscono la competitività delle imprese determinando una riduzione dei costi con un impatto che coinvolge ambiti allargati dell’economia e della società. All contrario l’assenza di questa infrastruttura, come invece succede in parte in Italia, in cui la metà dei distretti risulta priva dei servizi sopra i 30 Mbps (Agici 2016), può aumentare i costi e diminuire la competitività. La seconda diseconomia risulta essere la logistica (58 Miliardi), seguono ferrovie ed energia (55Miliardi), sistema idrico (acquedotti e depuratori), viabilità e gestione dei rifiuti. Tra i distretti Italiani in ritardo sul piano delle infrastrutture e delle connessioni secondo Petroni (2010) oltre al Mezzogiorno, definito “cono d’ombra storico del paese”, troviamo il Polesine, molte zone della fascia pedemontana che fiancheggia le Alpi della Valtellina fino alla Carnia e l’Appennino centrale (in cui oggi la situazione per alcuni territori è ulteriormente aggravata dai recenti eventi sismici). Le supply chain e la connettività che si sviluppano dalle

infrastrutture sono i principi organizzativi del XXI secolo ed è intorno alla gestione/assenza di queste che si addenserà il nuovo conflitto sociale e si tracceranno le nuove povertà e marginalità (Khanna 2016). Di fatto la presenza di connessioni, infrastrutture (trasporti, logistica, rete a banda larga ma anche strutture per trasportare e produrre energia, il welfare, l'acqua ecc. ...) porta benefici enormi all'economia dei luoghi e in generale all'economia mondiale, mentre la loro assenza determina povertà e abbandono del luogo da parte dei residenti per mancanza di opportunità. È importante rilevare la presenza di zone disconnesse all'interno delle diverse Nazioni, avendo chiaro che tanto più esistono luoghi e città esterne alle connessioni e privi d'infrastrutture tanto più quel paese sarà poco sviluppato o presenterà problemi di diseguaglianze socio-economiche al suo interno. Beck poneva l'accento già nel 2006 sull'esistenza di una frattura che taglia in modo trasversale i confini nazionali segnalando come, centri super-industrializzati, megacity cluster, o multicity cluster tra loro interconnesse e ricche di infrastrutture sorgono accanto a deserti improduttivi (Beck 2006). Questi luoghi e comunità disconnesse non esistono solo nei paesi del terzo mondo ma anche all'interno di nazioni sviluppate quali l'Europa o gli USA (ibid).

Se osserviamo la Regione Lazio notiamo come le zone montane abbiano le caratteristiche di disconnessione descritte da Beck e Khanna.

La realtà territoriale si presenta estremamente variegata per la concentrazione delle attività economiche, degli insediamenti della popolazione, delle vocazioni e conseguenti specializzazioni produttive legate in genere al territorio, della dinamica del reddito e della distribuzione delle risorse umane. Questo è dovuto sia alla presenza di Roma e del suo hinterland che alla forte specializzazione del tessuto economico nel terziario, con l'addensamento infrastrutturale centrato sulla capitale. La copertura della connessione a banda ultralarga al 2015 sembra rispecchiare la carta in fig. 1. Infatti nonostante il Lazio sia una delle Regioni con maggiore copertura (55%) questa è presente prevalentemente a Roma e nell'hinterland romano e in alcune delle province principali, ma assente nella zona dei monti Ernici e in generale nelle zone montane.

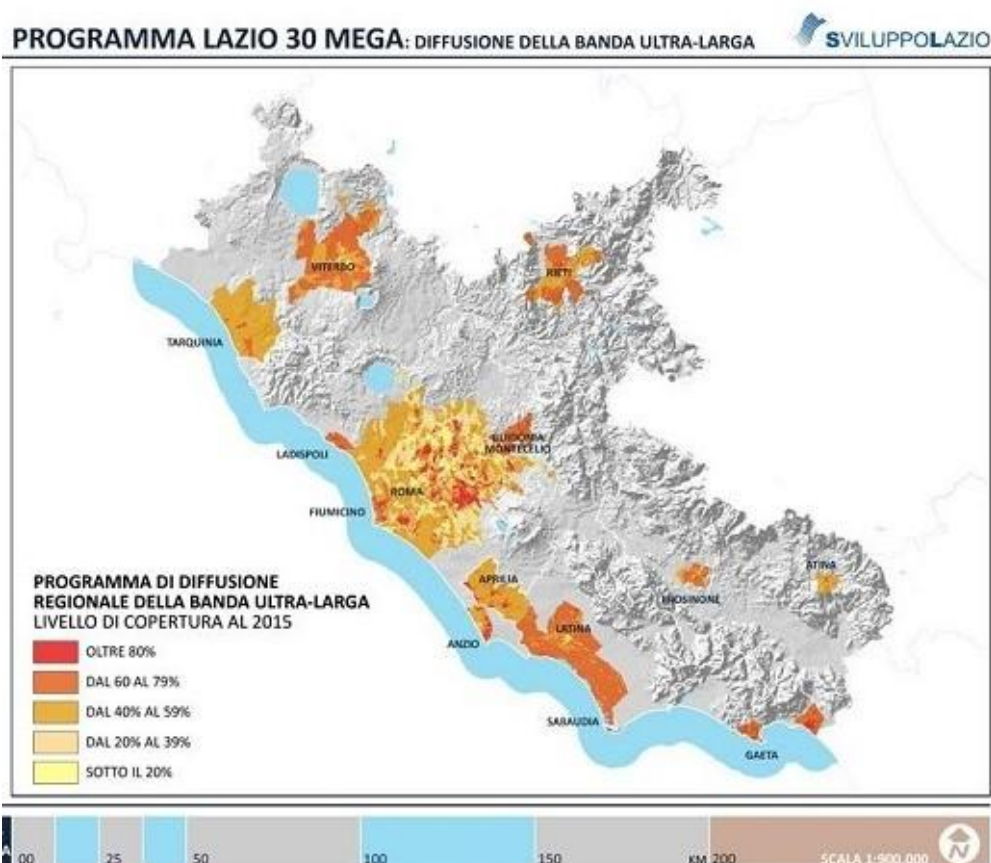
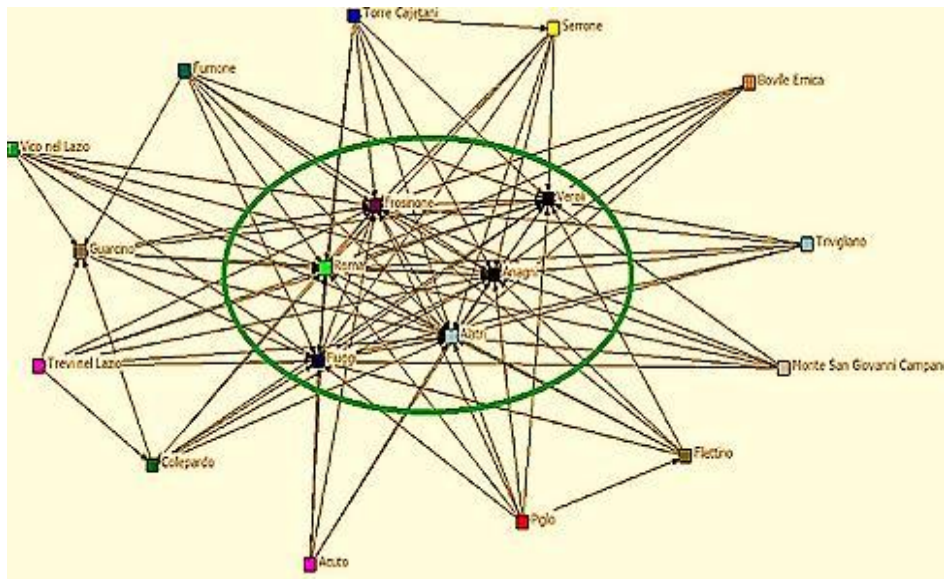


Fig. 1 - Carta relativa alla diffusione della Banda ultralarga nella regione Lazio al 2015 (Fonte Regione Lazio)

1.1– Mobilità e servizi – Al fine di rendere la reale rete di vita dei residenti si è scelto di inserire nell’indagine la città di Frosinone (peraltro presente anche nella matrice luoghi per settori in quanto i paesi vi fanno riferimento per la logistica, connessione con le grandi supply chaine e servizi principali) e la città di Roma polo di attrazione lavorativo (nonostante le distanze ed i tempi di percorrenza), sanitario ed Universitario. Ricordiamo come una buona possibilità di mobilità rappresenta per i residenti un’utilità diretta e indiretta (Musso e Burlando, 1999), data dal vantaggio di poter fruire/accedere a luoghi diversi. Nella XII Comunità Montana la possibilità di mobilità e di accesso ai servizi è però insoddisfacente. I collegamenti tra i diversi comuni parte della Comunità sono assicurati da strade (in molti casi montane), che raggiungono i tre principali centri (Anagni, Alatri, Fuggi o Ferentino), da cui è possibile raggiungere Frosinone o Roma. I trasporti pubblici avvengono tramite autobus (della CoTral) che terminano il servizio circa alle 22-23 di sera. Le Stazioni ferroviarie sono presenti ad Anagni e Frosinone, ma in genere i residenti per andare a Roma si spostano o con mezzi propri o con gli autobus passando o attraverso i paesi raggiungendo poi la Casilina o sull’autostrada a partire da Anagni o Ferentino. Gli ospedali ed i servizi sanitari sul territorio sono ad Alatri, Sora (abbastanza distante) e Frosinone. In alcuni paesi c’è un solo medico (a volte manca anche il pediatra) e la farmacia. Le analisi di laboratorio (fatta eccezione per alcuni laboratori privati che peraltro si trovano o ad Alatri o a Fuggi) sono assenti. La maternità è presente solo a Frosinone e Sora. Le scuole medie superiori si trovano invece ad Alatri, Frosinone, Fuggi e Veroli.

2. LA RICERCA SU COLLEPARDO- Colleparado si trova a 586 ms.l.m., nel territorio comunale si raggiunge un'altitudine massima di 1744 m, mentre l'altitudine minima è di 412 m. Il territorio è interessato da un'importante attività carsica che risulta evidente nelle profonde gole del torrente Cosa, nelle grotte dei Bambocci, nella grande voragine di Pozzo D'Antullo. Il paese ha 968 abitanti (498 maschi 470 femmine di cui 41 stranieri) con una densità di 39,22/ab/Km². L'indice di vecchiaia 184,6% è molto al di sopra della media nazionale (161,4%). L'indice di ricambio della popolazione attiva è pari a 134% (media nazionale 125,5%), quindi risulta una popolazione lavorativa di età piuttosto avanzata.

2.1. La network analysis – Per comprendere meglio il sistema in cui si inserisce Colleparado, costituito dai paesi della Comunità dei Monti Ernici ed il loro interfacciarsi con Roma e Frosinone, abbiamo deciso di servirci di un approccio strutturale: la network analysis. Il sistema territoriale per poter rispondere alle esigenze dei residenti e poter rivitalizzare il territorio e le comunità locali deve avere un'alta interconnettività e funzionalità offrendo servizi e lavoro all'interno dei Comuni interconnettendosi in modo attivo alle supply chain nazionali ed internazionali. Secondo Barabasi (2004) i sistemi di diversa natura che mostrano maggiore «tolleranza agli errori» (ibidem: p.121) e resilienza hanno come caratteristica comune il funzionare attraverso una rete complessa ad alta interconnettività. Se i nodi di una rete disfunzionale si «guastano» o vengono esclusi si può avere lo smembramento della rete in frammenti isolati, non comunicanti in cui l'eliminazione degli hub (nodi centrali altamente connessi) può determinare lo sfaldamento del sistema di rete. È importante quindi comprendere a quale tipologia matematica di rete il nostro sistema territoriale è più simile e le diverse strutture esistenti nella rete.



Graf. 1 -rappresentazione grafica network comunità montana(nostra elaborazione)

Dal grafico possiamo notare le forti connessioni dei nodi centrali con i nodi esterni, la rete assume una forma grafica a stella che rappresenta una struttura matematica altamente gerarchica e poco interconnessa (disfunzionale). I sei comuni che costituiscono il nucleo della rete sono stati pesati³ sulla base della presenza dei servizi e sul numero di accessi dai diversi

³ Per attribuire i pesi alla rete abbiamo considerato separatamente n. lavoratori che vanno verso i diversi comuni attribuendo un punteggio pari a 1 (da 0 a 10) 2 (da 11 a 20) 3 da (21 a 40) 4 41 e oltre. La stessa cosa è

comuni della Comunità Montana, considerando quanta parte della popolazione attiva dei diversi paesi si sposta verso determinati comuni.

Le città di Roma, Frosinone e Alatri sono i nodi verso cui si hanno maggiori spostamenti per ospedali, scuole medie superiori ed inferiori, università e per raggiungere il luogo di lavoro. Anagni è un polo industriale dove molti residenti dei paesi dell'alta Ciociaria trovano lavoro nel settore industriale. Se guardiamo i poli esterni notiamo l'esistenza di alcuni collegamenti. Tra questi sono da segnalare Guarcino (sede di un'industria cartaria), verso cui si muove una piccola parte di forza lavoro e la presenza di un collegamento da Colleparco verso Roma. Dai paesi montani molti lavoratori si spostano verso Frosinone (Edilizia ed altre industrie). Gli altri legami si debbono allo spostamento di forza lavoro per la produzione agricola ed il collegamento che si sta creando tra alcune aziende e cooperative presenti sul territorio. Valutando l'indice di densità notiamo che sono presenti il 31% circa dei legami possibili, quindi un valore basso⁴ che indica uno scarso livello di coesione. La deviazione standard che rappresenta la variabilità dei legami è pari a 4,6 mostrando che seppure la rete è poco coesa ha una buona variabilità dei legami. Attraverso le misure di distanza si è approfondito la considerazione della coesione di rete. La media delle distanze geodetiche è di 1,442 un valore non troppo alto a conferma della scarsa coesione, l'indice di coesione basato sulla distanza (varia da 0 a 1) è di 0,39 a dimostrazione di quanto detto. In ultimo abbiamo valutato l'indice di centralità⁵ basato sul grado. La tab. sottostante mostra i pesi relativi alla propensione verso l'esterno (flussi del comune verso altri comuni) e i pesi relativi alle scelte ricevute (flussi verso il comune). Roma è insieme a Frosinone il centro che riceve più scelte seguono Alatri, Anagni e Fiuggi. I paesi con alti flussi verso l'esterno sono quelli che hanno minori servizi e si trovano ad un'altitudine maggiore.

stata fatta con gli accessi ospedalieri dai diversi paesi (con pesi differenti), per le scuole ed altri servizi (per i tribunali non è stato possibile accedere ad i dati in tempo utile). Quindi i pesi sono stati utilizzati per costruire un punteggio (outdegree e indegree) da 0 a 4. Per alcune analisi è stato necessario dicotomizzare.

⁴ L'indice di densità varia da 0 a 1 mentre il valore massimo della deviazione standard massima è di 0,5, se la densità si avvicina a 0 o 1 la deviazione standard diminuisce.

⁵ La nozione di centralità assume importanza fondamentale in quanto permette di definire il posizionamento di un attore nel proprio network in termini puramente relazionali.

Tab. I–Indice di centralità (nostra elaborazione)

		OutDegree ⁵	InDegree	NrmOutDeg	NrmInDeg
14	Trevi nel Lazio	8.000	0.000	44.444	0.000
11	Piglio	7.000	0.000	38.889	0.000
12	Serrone	7.000	1.000	38.889	5.556
13	Torre Cajetani	7.000	1.000	38.889	5.556
5	Colleparado	7.000	3.000	38.889	16.667
8	Fumone	7.000	0.000	38.889	0.000
10	M.S.Giov. Campano	6.000	0.000	33.333	0.000
7	Filettino	6.000	1.000	33.333	5.556
9	Guarcino	6.000	4.000	33.333	22.222
15	Trivigliano	6.000	0.000	33.333	0.000
17	Vico nel Lazio	6.000	0.000	33.333	0.000
3	Anagni	5.000	16.000	27.778	88.889
2	Alatri	5.000	17.000	27.778	94.444
1	Acuto	5.000	0.000	27.778	0.000
6	Fiuggi	5.000	15.000	27.778	83.333
16	Veroli	5.000	13.000	27.778	72.222
4	Boville Ernica	5.000	0.000	27.778	0.000
18	Frosinone	2.000	17.000	11.111	94.444
19	Roma	1.000	18.000	5.556	100.000

2.2 – *La Matrice dei luoghi x settori di Becattini* – Secondo Becattini (2015) sono le ragioni dell’identità dei luoghi che dovrebbero reindirizzare i saperi e le capacità produttive delle comunità, a partire sia dalla loro specializzazione culturale che dalla modalità di interazione e relazione con l’ambiente naturale. Così facendo (ibidem) più che di settori produttivi si dovrebbe parlare di «coralità produttiva» (Becattini, 2015) in cui gli scambi tra le diverse comunità dovrebbero avvenire su principi solidali tra i diversi luoghi con diverse specializzazioni. Secondo Khanna (2016) solo dalla valorizzazione delle specificità dei luoghi e quindi dalla devoluzione si possono creare connessioni, flussi e supply chain realmente funzionanti nel rispetto dei principi democratici e della qualità della vita degli individui e dei territori in cui vivono. Questo nuovo ribaltamento mezzi-fini della produzione potrebbe riportare a considerare il benessere delle persone (e non dei consumatori-produttori) come finalità ultima del sistema produttivo (Becattini 2015). Attraverso la matrice si è cercato di comprendere quale ruolo il paese di Colleparado può assumere all’interno di questa coralità produttiva e quanto possa essere utile alla comunità montana ed al territorio. Nella matrice si cercherà di considerare l’entità della presenza dei diversi settori produttivi nei diversi

paesi e per ogni settore l'entità della presenza nei diversi territori. Tale entità verrà valutata sulla base della vendita dei prodotti e di altri indicatori⁶: Le località meno specializzate avranno la compresenza di più settori, mentre un'attività specializzata comparirà solo dove esistono precise caratteristiche ambientali e culturali.

La matrice *luoghi x settori*⁷ ci dovrebbe consentire, attraverso una "fotografia" della situazione presente (i dati sono riferiti e pesati sull'ultimo anno fiscale) di comprendere l'evoluzione economico-industriale del territorio di Colleparado e i paese a cui è connesso cercando di immaginare i diversi percorsi possibili partendo dallo stato produttivo presente. Dai dati ottenuti possiamo osservare come Frosinone ed Anagni abbiano un tessuto produttivo prevalentemente costituito dalla localizzazione di industrie di rilievo nazionale o internazionale (che sono poi ancora i settori che stanno dando più lavoro, anche se molte imprese risultano essere in crisi e sono state salvate da piani industriali regionali e nazionali). La localizzazione di queste industrie non è legata a caratteristiche del territorio, infatti troviamo industrie chimiche, metalmeccanica, coke e derivati, anche areo-spaziale (presente ad Anagni). A Frosinone questo tipo di industria ha messo in ombra la produzione tradizionale legata all'agricoltura ed alla distilleria. Ad Anagni è invece abbastanza sviluppato il settore agricolo (in particolare olio, vino e distillati) ed il turismo, settori economici chiaramente legati alla storia e cultura dei luoghi spesso però in conflitto con l'industria meccanica (sia per l'inquinamento che per gli aspetti legati al paesaggio, anche se le grandi industrie sono collocate all'esterno del centro storico). Anche ad Alatri troviamo localizzazioni della grande industria insieme ad uno sviluppo del settore agricolo (vini, olio, castagne e pane), insieme al settore turistico ed in piccola parte artigianale. Nei paesi che si trovano ad un livello altimetrico maggiore, Veroli compreso, abbiamo un maggiore sviluppo del settore agricolo tradizionale, legato al territorio e all'artigianato locale. In alcuni casi, questo spiega le connessioni esterne della rete, troviamo dei consorzi o piccole aziende a gestione familiare (PMI) per la produzione agricola e l'allevamento che portano ad una piccola riconnessione dei paesi. Una menzione a parte è necessaria per il comparto legato alla distilleria ed alla fitoterapia particolarmente sviluppata a Colleparado dove l'azienda Sarandrea (PMI a gestione familiare con mercato nazionale/internazionale), nasce dall'antica tradizione Monastica. Il settore legato alla distilleria è presente anche a Veroli, dove è legato alla presenza dell'abbazia di Casamari. Importante è l'industria cartaria di Guarcino legata alla storia del paese per la presenza di acqua. La cartiera oggi produce in maniera industriale tipologie di carta prevalentemente da arredamento. L'acqua di Guarcino seppure meno nota

⁶ I quattro valori sono stati ottenuti considerando la reputazione dell'azienda (valutando la presenza su internet e il numero di digitalizzazioni del sito, i clienti dell'azienda nazionali, internazionali, locali) la dimensione dell'azienda (numero addetti), abbiamo controllato se l'azienda è locale e nasce ancorata sul territorio (per poi magari ampliarsi) o se è una delocalizzazione di una multinazionale o nazionale (sede legale ecc..) vendite, clienti nel mondo, quantitativo produzione, ancoraggio storico-ambientale al territorio ed alla cultura. Si è inoltre considerata la capacità delle diverse aziende di utilizzare le nuove tecnologie al fine di vendere e pubblicizzare i prodotti ed il brand. I bilanci non sono stati considerati in quanto in alcuni casi non è stato possibile reperirli almeno nella fase presente. Attraverso questi valori si è costruito un indice attribuendo ad ogni indicatore un punteggio in formula

$$\mu \text{ n vendite } \dots = \begin{cases} 1 & \text{se } x > N \\ \frac{(x-1)}{N-1} & \text{se } 1 \leq x \leq N \end{cases}$$

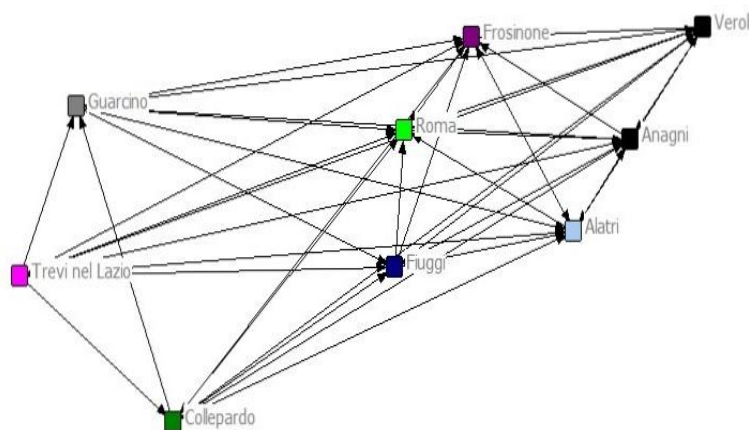
Se calcoliamo l'intersezione delle diverse funzioni per i diversi indicatori avremo:

$(X1+X2+X3+X4 \dots)/N$ = indice di intersezione. A seconda del valore trovato riportiamo il punteggio ottenuto dall'azienda in un range da 0 a 4.

⁷ La matrice non è stata allegata per questioni di sintesi ma è a disposizione di chi ne facesse richiesta.

di quella di Fiuggi viene imbottigliata e venduta anche all'estero. In molti di questi paesi il settore artigianale è abbastanza sviluppato, prevalentemente ricami, legno, intaglio e ceramica. Il settore tessile è presente anche grazie alla costituzione del distretto tessile della valle del Liri che raccoglie diverse entità produttive (di diversa grandezza ed importanza). Il turismo seppure in espansione attraverso iniziative quali la "via Benedicti" in cui sono ricomprese molte realtà territoriali della Comunità Montana, l'oasi naturale dei monti Ernici, l'organizzazione di trekking e piste ciclabili, non riesce ancora a consentire una ripresa economica/ demografica dei suddetti paesi. Osservando il tessuto economico ed i servizi del territorio si nota una tipologia di sviluppo a valle dove prevale un accentramento industriale nelle zone pianeggianti, che marginalizza le zone montane e le loro eccellenze culturali e produttive. Questa tipologia di sviluppo ha «sepolto paesi e paesaggi rurali, bacini idrografici, saperi contestuali, identità locali e ha costruito modelli regionali centro periferici, risucchiando nelle pianure e nei capannoni di fondovalle la vita di colline e montagne» (Magnaghi 1970, 2015). Il tessuto produttivo dei paesi montani osservato, riesce nonostante sia ancora poco connesso e sviluppato, a far ipotizzare una futura rivitalizzazione della Comunità Montana, attraverso un maggiore investimento sulla produzione tradizionale, a cui dovrebbe seguire una riconnessione interna attraverso il potenziamento dei servizi, dei trasporti e della logistica per far conoscere le specificità locali nel mercato globale. Sono necessari investimenti sulla banda larga che possano consentire alle aziende di investire sul

2.3 – *La riscoperta dei saperi del territorio: alcuni segni di rigenerazione della comunità di Colleparado* – Colleparado presenta piccole ma interessanti trasformazioni che ne indicano le possibilità di sviluppo. Dalla dipendenza dai vicini comune di Alatri, Veroli Anagni e Frosinone per la maggior parte dei servizi di base (scuole medie inferiori e superiori, sanità, tranne il tribunale ormai presente solo nella città di Frosinone), per i pochi trasporti pubblici (inesistenti la notte), lo scarso tessuto produttivo e gli indici demografici sembra uscire il quadro di una comunità "morente". Il grafico 2 ci mostra delle connessioni interessanti.



Graf. 2- Egonetwork Colleparado (nostra elaborazione)

Si è deciso di effettuare l'ego network di Colleparado in cui troviamo connessioni forti e dirette con i nodi centrali della rete generale. Possiamo osservare anche delle connessioni con Trevi nel Lazio e Guarcino ed uno scambio diretto con la città di Roma. In generale i rapporti con i nodi centrali dipendono dai servizi (scuole, ospedali e tribunale di Frosinone) e

dal luogo di lavoro della popolazione di Colleparado. È interessante notare come quasi tutta la popolazione attiva del paese affronti spostamenti anche lunghi per raggiungere il posto di lavoro, pensiamo ad esempio a lavoratori che ogni mattina devono raggiungere Frosinone (circa mezzora in macchina senza traffico) o Roma (un'ora e mezza circa senza traffico utilizzando per un tratto l'autostrada). Lo stesso possiamo dire per i giovani che devono raggiungere le scuole medie inferiori (Alatri), le medie superiori o l'università. Questo pendolarismo fa sì che il paese durante i giorni della settimana appaia vuoto, trasformando il luogo in un paese dormitorio, nelle cui strade troviamo anziani e poche donne che si occupano a tempo pieno della famiglia. Osserviamo un progressivo sfaldamento del tessuto sociale e di vicinato. I residenti sembrano ritrovarsi nelle feste patronali o nelle sagre in cui tornano gli anziani ed a volte i figli che hanno abbandonato il paese. Lo stato attuale di Colleparado e dei paesi della Comunità montana richiede un "passaggio culturale necessario" che è quello di riportare al centro del dibattito economico e politico la questione del territorio e del locale come elemento strategico sul piano teorico/pratico per la ridefinizione dei modelli di trasformazione, evoluzione e di equilibrio (Pazzagli, 2015: p.1). In tal senso «diviene necessario trovare il modo di ri-definire il rapporto tra comunità, innovazione sociale e ruolo delle aziende in questo processo, e quale ricaduta può avere nell'ambito di un profondo rinnovamento, anche rispetto alla pianificazione dei territori e alla programmazione da parte dell'amministrazione pubblica a partire dall'idea che si ha di se stessi» (Cristoforetti, Capretti, 2016). In questo percorso l'Italia vanta una lunga esperienza a partire dall'Ivrea di Olivetti fino agli studi della società dei territorialisti a partire dai quali si possono trovare nuove risposte per rigenerare il territorio e le comunità, partendo dall'innovazione sociale delle imprese locali ancorate sul territorio per tipologia e modalità di produzione. Nel contesto studiato l'innovazione è legata all'ambiente naturale e socio-culturale. In particolare nel paese di Colleparado, la distilleria e la fitoterapia sono state sempre presenti sul territorio, sia per la particolarità ambientale che favorisce la crescita di determinate piante quali ad esempio la sambuca (e non solo) che dalla tradizione monastica di cui l'abbazia di Trisulti fa parte. L'azienda Sarandrea ha riscoperto e sviluppato questa antica eredità. A conferma del radicamento di questa tradizione storico-produttiva come vedremo meglio dalle analisi dei post e delle interviste, l'identità dei residenti e degli ex residenti è fortemente legata all'abbazia di Trisulti. L'azienda Sarandrea ha dato impulso a tentativi di innovazione sociale e di recupero del patrimonio storico e ambientale (l'ecomuseo, l'orto botanico, la scuola di fitoterapia e il recupero dell'abbazia e della biblioteca) per sviluppare il settore turistico. Le aziende ancorate al territorio tra cui anche Consorzi e aziende agricole (Olio vino ed altro) stanno portando ad un embrionale riconnessione del paese ed in alcuni casi dell'intera comunità montana. Permane però la cronica carenza, peraltro tipica delle zone dell'appennino nella Regione Lazio (e non solo) di supply chain (logistica, banda larga, ecc...) capaci di inserire queste comunità nel mercato globale nel rispetto della specificità dei luoghi, rispetto del resto fondamentale per uno sviluppo armonico dei flussi della odierna globalizzazione (Khanna 2016).

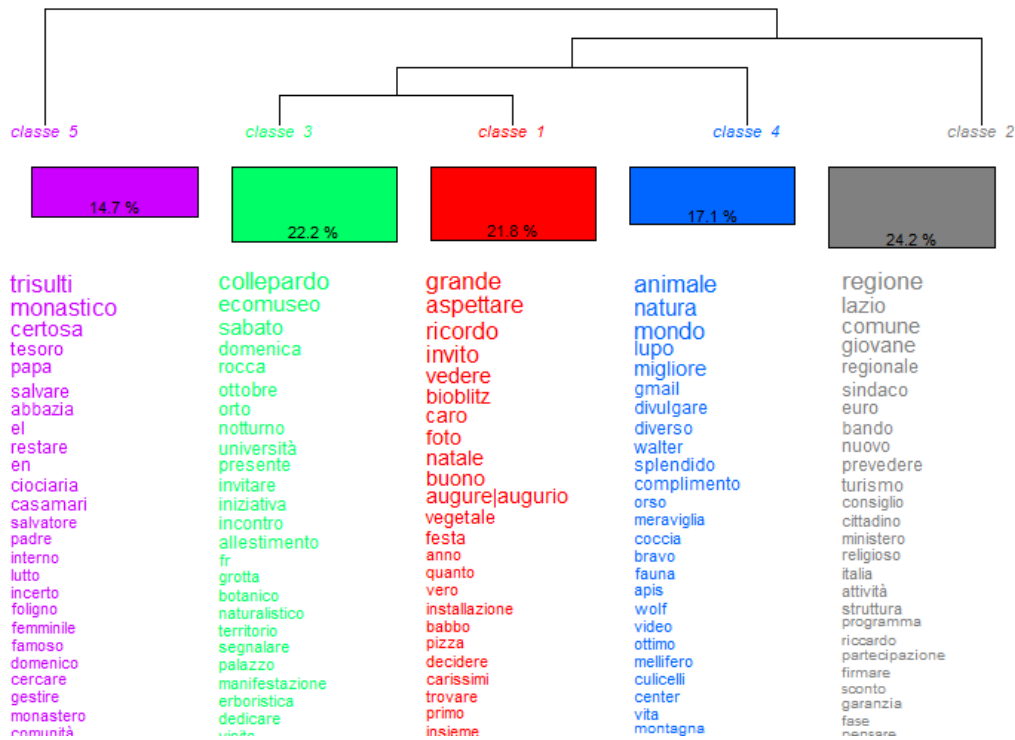
3. COLLEPARADO: LA NARRAZIONE DELLA COMUNITÀ TRAMITE LE INTERVISTE E I POST DI FACEBOOK– Nelle interviste emerge la consapevolezza delle possibilità che il territorio ha come polo attrattivo turistico, infatti gli intervistati definiscono Colleparado come "un museo a cielo aperto". Un'area territoriale piccolissima dove vi è una concentrazione di siti interessanti dal punto di vista paesaggistico, sentieristico e artistico culturale. La vicinanza di Roma, dai residenti, viene considerata sia positiva che negativa, in quanto "Roma fagocita tutto ciò che c'è di

interessante intorno a se, non permettendo al territorio circostante di emergere turisticamente. Ma allo stesso tempo è un bacino di interesse che potrebbe usufruire di questi siti collaterali grazie ad un sistema di trasporti efficiente che annullerebbe il problema delle distanze creando un unico sito turistico il Lazio”.

La comunità di Colleparado, in base alle interviste, può essere letta secondo la tipologia della Montanari (2000) in fase di contrazione e di passività in cui la comunità diminuisce e perde di iniziativa. Infatti come sottolinea una residente “Prima c’erano più abitanti, si coltivava di più la terra, quando abitavano tutti al centro storico vi era una rete di supporto del vicinato. La chiesa ora è aperta solo il sabato e la domenica in quanto il parroco abita ad Alatri e viene solo a dire la messa e anche il medico di base ed il pediatra si trovano ad Alatri”. Un altro tema rilevante emerso dai racconti degli intervistati sono i giovani, secondo alcuni intervistati i giovani che vivono a Colleparado hanno pochi interessi, non hanno né voglia di studiare né di lavorare, dovrebbero essere proattivi per diventare loro i protagonisti della rinascita del paese. Nonostante la Pro loco organizza diverse iniziative quali mostre di pittura, di fotografia, l’infiorata, la partecipazione giovanile e non solo, è piuttosto bassa. L’azienda Sarandrea, è indicata come “l’unica attiva che promuove e incentiva il turismo a Colleparado”. In particolare Marco Sarandrea (uno dei titolari della ditta) è un leader riconosciuto dalla comunità di Colleparado, ha ampliato, innovato e diversificato la produzione dell’azienda nata come distilleria di liquori, con numerose iniziative come la scuola di fitoterapia, il corso di erboristeria, corsi di cucina ciociara. Si è anche adoperato per il recupero del patrimonio storico e ambientale come l’orto botanico, la Certosa, la biblioteca. Ha sostenuto l’apertura dell’Ecomuseo, le feste popolari come la sagra delle fettuccine, la notte di San Giovanni, nel tentativo di riattivare il settore turistico. Tra le iniziative promosse particolare rilevanza ha l’ecomuseo “Orto del Centauro” che è stato inaugurato nel 2015.

3.1 Analisi automatica dei dati testuali—L’Analisi Automatica dei dati testuale dei post su facebook permette di ascoltare i cittadini-utenti del web, di comprendere se esiste o meno un sentimento di *comunità* attivatore della resilienza del territorio. I gruppi di facebook analizzati sono : Comunità di Colleparado, Colleparado paese, Ecomuseo Colleparado. Nella prima fase si è effettuata una analisi statistica semplice ottenendo un primo quadro sintetico del corpus⁸ denominato Colleparado. Si può osservare nella wordcloud sottostante le parole che sono risultate più frequenti: Colleparado, Trisulti, Certosa, lupo, salvare, comunità, ecomuseo.

⁸ «Un corpus di testi è una qualsiasi raccolta di frammenti testuali fra loro confrontabili» (Bolasco, 2013)



Graf.3_Cluster analysis post (nostra elaborazione Iramuteq 7.0)

Il cluster 2 è stato etichettato *Ecomuseo* (22%) in quanto le parole che lo compongono rimandano ai luoghi del territorio legati all'ecomuseo quali *colleparado, rocca, orto, grotta*; ma anche alla dimensione tempo, alle giornate di apertura dell'ecomuseo e orario delle attività: *domenica, sabato, ottobre, notturno*. L'ecomuseo attraverso le attività proposte che ritroviamo nei termini: *invitare, allestimento, iniziative, incontro* innesca dinamiche partecipative, di valorizzazione del patrimonio storico culturale del paesaggio al fine di ricostruire un legame tra gli abitanti e il loro territorio, creare una cultura di rispetto, salvaguardia dei luoghi intesi come bene comune.

Il cluster 3 è stato etichettato *Memoria* (21,8%) in quanto sono presenti parole come: *aspettare, ricordo, caro, foto*. Il tema che emerge in questo cluster sono i ricordi della collettività come le feste tradizionali *natale, festa, anno*. La comunità storica narrando sul web la ricostruzione del passato mette a disposizione delle nuove generazioni la storia e la memoria del paese, della vecchia comunità, tessendo la tela per costruire l'identità della nuova comunità mantenendo il legame con i luoghi.

Il cluster 4 è stato etichettato *risorse naturalistiche*(17,1 %) in quanto le parole che lo compongono sono: *animale, lupo, orso, mondo, natura, fauna, montagna*. Il tema centrale è la natura. Colleparado è situata sui monti Ernici dove vi è varietà di ambienti, caratterizzati da distinti ecosistemi con una moltitudine di specie animali, vegetali a seguito proprio della articolata altitudine, lito-morfologica, climatica e idrologica di questa zona montana. Il cluster 5 è stato etichettato *tradizione e radicamento* (14,7%) in quanto in questo cluster sono presenti le parole: *trisulti, monastico, abbazia, tesoro, salvare, restare, ciociarria*. Si rievoca il passato dei collepardesi, nei periodi di difficoltà quando la sopravvivenza degli abitanti era connessa alla Certosa dei Trisulti, quando i monaci davano aiuto a chi si trovava in difficoltà. Nelle interviste è emerso nei ricordi dei più anziani quando la domenica andavano a piedi a prendere il pane gratis alla Certosa di Trisulti. La Certosa è un luogo simbolo per i collepardesi, vi è una continua co-costruzione di senso dello spazio fisico che

contribuisce alla identità degli abitanti e viene considerato come spazio di comunità. Le parole *restare, salvare, ciociaria* sono l'espressione del legame, del radicamento dei cittadini con il loro territorio.

4. CONCLUSIONI– A Collepardo il tessuto produttivo presente ad oggi sembra poter far immaginare una possibile rivitalizzazione del paese, sia investendo nella produzione artigianale ed agricola, che nella ricostituzione e potenziamento dei servizi e dei trasporti, connettendo il paese con l'esterno, divulgando le specificità locali al di fuori del mercato nazionale. L'azienda Sarandrea e l'ecomuseo risultano essere due elementi cardine nell'attivare il processo di innovazione, la salvaguardia delle tradizioni e nel rafforzare il radicamento al proprio territorio. In particolare l'ecomuseo «consiste nell'idea di avviare localmente, attraverso la prassi della progettazione partecipata distintiva delle pratiche ecomuseali, una riflessione collettiva, continua e virtualmente infinita, sull'identità di un luogo a partire dalla conoscenza della sua storia e dall'analisi del rapporto fra passato e presente» (Cancellotti, 2011).

Bibliografia

- Bolasco S. (2013), *L'analisi Automatica Dei Testi. Fare Ricerca Con Il Text Mining*. Roma: Carocci,.
- Bonomi A., Masiero R. (2014), *Dalla Smart City Alla Smart Land*, Marsilio, Venezia.
- Bonomi A. (2006), "Liberalizzazioni, Capitalismo Delle Reti, Territorio", 'Il Mulino', N. 5/2006, Pp 831-841.
- Bonomi A. (2002), *La Comunità Maledetta. Viaggio Nella Coscienza Di Luogo*, Edizioni Di Comunità, Torino.
- Becattini G. (2015), *La Coscienza Dei Luoghi. Il Territorio Come Soggetto Corale*. Roma: Donzelli.
- Beccattini, G. (2009), *Ritorno Al Territorio*. Bologna: Il Mulino.
- Cancelletti C., *L'écomusée N'est Pas Musée*". Gli Ecomusei Come Laboratori Produttori Di Cultura, Territorio E Relazione, «Altre Modernità», Saggi /Ensayos/Essais/Essays, 5 – 03, 2011, Pp. 99-114. Chang, C., Community.
- Cristoforetti G., Capretti M., (2016) Corporate Social Innovation. Processi di accelerazione dell'innovazione e di rigenerazione. *Impresa Sociale* 8/12/2016.
- Di Nicola P. (2010), *Voglia Di Comunità*, In P. Di Nicola, S. Stanzani E Al, "Forme E Contenuti Delle Reti Di Sostegno. Il Capitale Sociale A Verona", Franco Angeli, Milano, Pp. 15-29.
- Di Nicola P. (2012), "Gli Approcci Teorici Per Lo Studio Dei Personal Network", 'Sociologia E Politiche Sociali', Vol.15, N.2, Pp. 9-26.
- Fraire, M., Rizzi, A. (2013), *Analisi Dei Dati Per Il Data Mining*, Roma: Carocci,.
- www.wistat.it demostat consultato 15/01/2017
- Khanna P. (2016), *Connectography. Le Mappe Del Futuro Ordine Mondiale*. Roma: Fazi Editore
- Maggi M. et al. (2000) *Gli ecomusei, cosa sono e cosa potrebbero diventare IRES Piemonte*, working paper n.137.
- Maggi, M. (2002), *Ecomusei. Guida Europea*, Torino-Londra-Venezia:Umberto Allemandi & C,
- Magnaghi A. (2010), *Il Progetto Locale. Verso La Coscienza Di Luogo*, Boringhieri, Torino.
- Montani, A.R. (2000), *Teorie E Ricerche Sulle Comunità Locali*, Milano: Franco Angeli,.
- Pazzagli R. (2015) *Ripartire da territori e comunità*<http://comune-info.net/2015/12/ripartire-dal-territorio-ricostruire-comunita>
- Vergati S. (2008), *Gruppi E Reti Sociali*. Acireale: Bonanno Editori,.
- Tronca L. (2012_A Cura Di), *Personal Network Analysis Sociologia E Politiche Sociali Volume 15-2*, 2012 Franco Angeli, Milano.

